



IL DIARIO DELL'EVENTO

“Energy, Art & Sustainability for Africa”

22-29 OTTOBRE 2015

Expo Milano 2015
in collaborazione con Eni



Expo Milano 2015 il 18 maggio lanciava “**Energy, Art & Sustainability for Africa**”, bando di concorso aperto a tutti i paesi africani in collaborazione con **Eni**, “*Official Partner for Sustainability Initiatives in African Countries*” che da anni si distingue per il costante impegno nella promozione dello sviluppo sostenibile e dell’accesso all’energia nel continente Africano.

Il bando si è concluso a giugno e ha portato alla selezione di **dieci iniziative** su più di **quaranta proposte ricevute**. Scelti in base a criteri di fattibilità, sostenibilità e impatto mediatico, sono stati **dodici i paesi** rappresentati attraverso i progetti selezionati dalla Commissione Giudicatrice composta da esponenti istituzionali, del mondo artistico e rappresentati Eni: **Burkina Faso, Camerun, Etiopia, Ghana, Kenya, Madagascar, Mozambico, Malawi, Marocco, Tanzania, Togo e Tunisia**.



LE GIORNATE

22/10/2015

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

MOSTRA FOTOGRAFICA, MEDIA CENTRE

Una Mostra Fotografica allestita presso il Media Centre di Expo racconterà i 10 progetti (Camerun - Burkina Faso, Etiopia, Ghana, Kenya, Madagascar, Mozambico-Malawi, Marocco, Tanzania, Togo, Tunisia)

PLAY CORNER, Inizio DECUMANO

Per coinvolgere i visitatori di Expo è posizionato il play corner, struttura con la quale bambini e visitatori potranno interagire e lasciare un messaggio

23/10/2015

GHANA: "I Kilowatt della Moda. Come l'energia creativa promuove modelli culturali di sviluppo sostenibile"

ETIOPIA: "La magia di Atse Tewodros Project"

24/10/2015

TANZANIA: "The Jumping Village"

MAROCCO: "Le donne tessitrici del Marocco. Da depositarie della tradizione a imbolo di innovazione socio-culturale"

25/10/2015

MADAGASCAR: "Madagascar: che Energia! Nuove tecniche di produzione di energia sostenibile a partire dal territorio"

ETIOPIA: "La magia di Atse Tewodros Project"

26/10/2015

TANZANIA: "The Jumping Village"



CAMERUN-BURKINA FASO: “ISDERA FOR EXPO 2015. L’innovazione dell’artigianato nel settore del riuso e del riciclo dei rifiuti come driver di sviluppo sostenibile”

27/10/2015

TANZANIA: “The Jumping Village”

TUNISIA: “L’energia solare termica al servizio delle comunità rurali in Africa”

28/10/2015

TANZANIA: “The Jumping Village”

TOGO: “Il ritorno al villaggio come paradigma di sviluppo dell’Africa”

29/10/2015

TANZANIA: “The Jumping Village”

MOZAMBICO-MALAWI: “A DREAM for Africa. Produrre e distribuire energia ibrida rinnovabile in territori rurali”

CONCLUSIONI DI UN PICCOLO GRANDE VIAGGIO



22/10/2015

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

E' stata celebrata l'apertura della settimana Energy Art and Sustainability alla presenza dei 10 rappresentanti dei Progetti vincitori, presentati alla stampa ed al pubblico dai rappresentanti Expo ed Eni.



Addetti ai lavori, colleghi africani ed europei hanno diviso la platea con le grandi personalità dell'Africa come **H.E. Nkosazana Dlamini Zuma** – Presidente della Commissione dell'Unione Africana nonché prima donna di colore ministro nel Sud Africa di Mandela – e **Albina Africano** – Commissaria Generale del Padiglione Angola e Presidente dello Steering Committee per Expo. Sono state proprio queste due grandi donne ad aprire i lavori di dell'intensa settimana che è seguita a

Expo Milano 2015. Insieme a loro hanno partecipato **Stefano Gatti** (General Manager della Divisione Participants di Expo Milano 2015 e Direttore del Padiglione Italia) e i rappresentanti di Eni **Giovanna Bianchi** (Vice President Sustainability Process), **Pasquale Salzano** (Executive Vice President Government Affairs) e **Sandro Furlan** (Responsabile Rapporti con le Università all'Estero).

I dieci progetti sono legati ai temi dell'energia e della sostenibilità con declinazioni differenti. Nell'evento di presentazione, che si è svolto presso la sala conferenze del Media Centre di Expo, le iniziative sono state esposte riconducendole a **tre macro temi significativi**: le tecnologie, l'arte e l'arte al servizio del riciclo e della sostenibilità.

Nel primo sono stati ricondotti la Tunisia, il Togo, il Mozambico-Malawi ed il Madagascar. Questi paesi hanno affrontato le tematiche di "Energy, Art & Sustainability for Africa" con proposte di carattere **tecnico-scientifico**, suggerendo soluzioni innovative, concrete, ma adattate al contesto africano con rispetto alle tradizioni rurali.





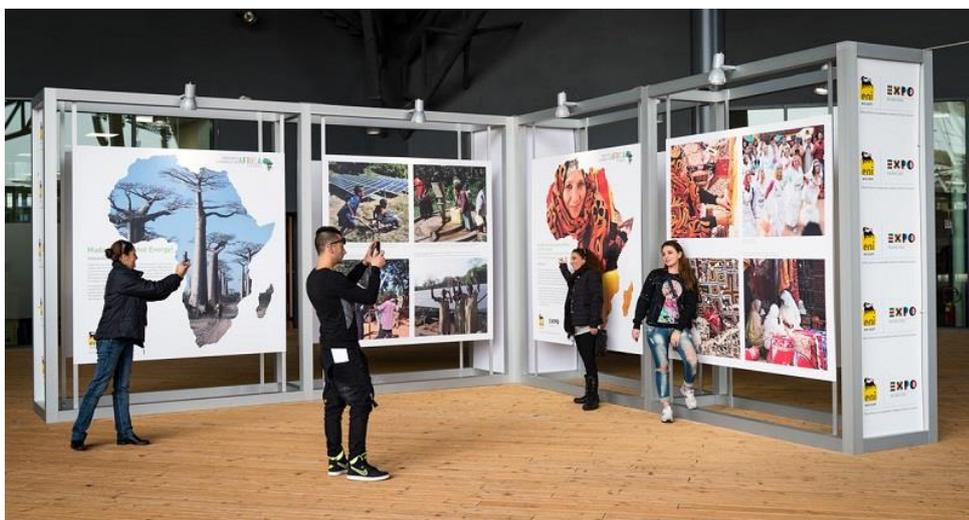
I promotori di Etiopia, Tanzania, Kenya, del secondo macro tema hanno spiegato come sia importante diffondere i temi del bando attraverso **linguaggi artistici** e **performance**, strumenti che rendono efficace il messaggio e favoriscono la maggiore inclusione sociale di coloro che vi partecipano, sia da attori che da spettatori.

Per il terzo macro tema, sintesi tra creatività e tecnologia, le delegazioni di Camerun-Burkina Faso, Marocco e Ghana ci hanno raccontato di progetti che hanno puntato sulla valorizzazione

dell'**artigianato locale come pratica sostenibile** attraverso il riuso e il miglioramento dell'accesso all'energia e come queste attività abbiano tutte le carte in regola per creare prodotti di qualità e in grado di far gola anche ai mercati occidentali.

Dopo queste prime intense ore passate insieme ai rappresentanti dei vari paesi, il **buffet** di pietanze della tradizione africana ha dato vita a un momento di confronto più informale in un clima di scambio ed interazione.

MOSTRA FOTOGRAFICA



La **mostra fotografica** esposta al **Media Centre**, che accoglie il visitatore subito all'inizio del suo percorso in Expo. L'installazione, che è rimasta a disposizione dei visitatori per tutti gli otto giorni della manifestazione, è stata una piccola **finestra** sul mondo, **sull'Africa** e sui

progetti vincitori del bando. Le immagini hanno dato la possibilità di vedere attraverso foto evocative i luoghi e le persone che hanno reso possibile tutte le dieci iniziative.



PLAY CORNER

All'inizio del Decumano, si trova il **Play Corner**. Un angolo dove le nostre hostess hanno distribuito gadget e dove i bambini si sono scatenati in un'esplosione di creatività con pennarelli e post-it decorativi: alle loro spalle ha infatti troneggiato per tutta la durata della manifestazione un grande pannello con la sagoma dell'Africa che, giorno dopo giorno, è stata letteralmente ricoperta di messaggi colorati che i visitatori hanno voluto lasciare sui temi di "Energy, Art & Sustainability for Africa". "E' sempre il tempo di Africa" "africa il continente più colorato" "Africa la nostra energia" e un migliaio ancora.



23/10/2015

GHANA: "I Kilowatt della Moda. Come l'energia creativa promuove modelli culturali di sviluppo sostenibile"

Dall'impulso creativo agli aspetti più pratici che un'innovativa casa di moda deve affrontare in Ghana: il progetto "I Kilowatt della moda" ci ha donato una panoramica a trecentosessanta gradi su un mondo che non conosciamo. Come ha raccontato Ruth Akutu Maccarthy – vice Presidente dell'Associazione Afro Fashion:

"Il Ghana è un Paese che negli ultimi anni sta attraversando una grande crescita economica. È molto ricco di materie prime come oro e bauxite, cacao e petrolio. Si è sviluppato quindi anche un ceto medio che prima non c'era e che ha i suoi bisogni, le sue necessità. Noi lo soddisfiamo attraverso la moda."



Attraverso il documentario “I Kilowatt della Moda – Ghana” queste parole hanno trovato anche un riscontro tangibile. Nel filmato abbiamo seguito la storia di tre giovani che vanno alla scoperta del loro paese, della sua cultura, della sua industria della moda e del legame che quest’ultima ha con il tema dell’energia. Al centro del documentario vi è la vita dello **stilista Oheneba Nana Yaw Afforo Boamah**, di

cui abbiamo così potuto scoprire una giornata tipo e le sfide che affronta tutti i giorni per garantire l’energia al suo ciclo di produzione. Durante il talk una breve sfilata ci ha regalato momenti di **eleganza e raffinatezza in chiave africana**. Quindi, con una dimostrazione del funzionamento di un macchinario per la lavorazione dei tessuti, i nostri amici del Ghana ci hanno resi testimoni di una piccola frazione del lavoro che sta alla base di un’industria.

Oggi l’abbigliamento pensato da **Afforo Boamah** rappresenta un’efficace metafora del connubio fra la **tradizione africana e le influenze moderne**, dove l’innovazione e il gusto contemporaneo reinventano i bellissimi tessuti tradizionali **super wax**.

ETIOPIA: ATSE TEWODROS PROJECT

Tradizione e modernità si sono fuse nell’energia creativa che ha pervaso le performance di **Atse Tewodros Project**, l’insieme di musicisti che hanno accompagnato l’esibizione canora di **Gabriella Ghermandi**, scrittrice e performer italo-etiope. Il nome che si è dato questo gruppo non è casuale: Atse Tewodros fu un imperatore etiope illuminato, dotato di perseveranza e carisma che modernizzò l’Etiopia, ma che allo stesso tempo operò nel rispetto delle tradizioni.



I musicisti del progetto sono quasi tutti anche contadini nella loro vita quotidiana e qui sta il legame con il grande leader etiope simbolo dell’indipendenza africana: essi rappresentano le origini e la cultura atavica del loro paese, ma, attraverso la loro arte, anche il futuro e l’innovazione. Atse Tewodros Project ci ha fatto sognare un **futuro sostenibile** per il continente nero, quello stesso futuro che tutti i protagonisti di “Energy, Art & Sustainability for Africa” stanno cercando di costruire.



24/10/2015

TANZANIA: “The Jumping Village”



Lo spettacolo della Tanzania è stato una scarica di adrenalina in grado di offrirci uno sguardo sulle conseguenze negative che può avere lo sviluppo incontrollato. La potenza creativa del coreografo **Robert Ngoroma** ha fatto di “**The Jumping Village**” un’elettrizzante performance sulla speranza che un giorno si possa vivere in un luogo dove essere umani, animali e natura possano coesistere pacificamente.

La fusione di questi elementi energeticamente rappresentati dai **diciotto giovani artisti** provenienti dalle città di Dar es Salaam (Tanzania) e Nairobi (Kenya) hanno trasportato lo spettatore in un villaggio rurale, dove la quotidianità delle comunità locali si deve confrontare e scontrare con la modernità. La performance ha preso infatti spunto da notizie di attualità che hanno raggiunto recentemente anche i rotocalchi italiani, ovvero i casi di **Bagamoyo** e **Mtwara**, luoghi in cui migliaia di persone sono state allontanate dalle loro case e dalle loro terre a causa del **land grabbing**. Un futuro sostenibile e rispettoso di tutte le diversità sociali è l’unico modo per vivere – questo è l’insegnamento di “The Jumping Village”.

MAROCCO: “Le donne tessitrici del Marocco. Da depositarie della tradizione a simbolo dell’innovazione socio-culturale”

L’energia creativa si lega attorno alla tradizione secolare grazie alla sapiente **tecnica delle donne marocchine**. Il progetto ideato da madame **Fawzia Talout Mknassi**, Ambasciatrice di Pace e fondatrice della prima rivista femminile del Marocco è un trait d’union tra lo sviluppo sostenibile, tradizioni millenarie e consuetudini sociali. I vestiti nascono in un ambiente rurale il cui il sapere si è tramandato per centinaia d’anni nella tradizione marocchina.



Per contrastare il fenomeno di abbandono delle comunità rurali in favore delle città, e la conseguente perdita delle tradizioni culturali, sono necessari nuovi investimenti e una nuova attenzione. Il cuore di questo progetto è il **lavoro femminile**, con finalità molteplici. Si parte da un rilancio della tessitura per arrivare a una **valorizzazione del territorio rurale** con le



sue specificità ambientali e culinarie. La tessitura, dunque, come volano di inclusione sociale per **le donne e i giovani** che decidono di reinvestire nella tradizione. Particolare è l'attenzione che madame Meknassi ha rivolto al risvolto economico di una valorizzazione delle creazioni di queste tessitrici. A dimostrazione che in Africa è possibile la crescita economica senza lo stravolgimento dei tessuti sociali, ma al contrario proprio grazie alla loro promozione. Quasi a volere dare prova di ciò sono intervenuti su palco i rappresentanti dei progetti di Camerun e Burkina Faso, Togo e Tunisia. Come a simboleggiare, seppur con soluzioni differenti, un'unione ideale per il comune obiettivo di uno **sviluppo africano sostenibile e inclusivo**.

25/10/2015

MADAGASCAR: “Madagascar: che Energia! Nuove tecniche di produzione di energia pulita a partire dal territorio”

Che valore ha l'energia per l'essere umano? **Tahiry Rajaonarivelo**, la responsabile del progetto presentato dal Madagascar, ci ha voluto ricordare come lo sviluppo non abbia un valore intrinseco, ma solo in virtù del miglioramento che può portare alla vita umana.

In linea con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto per la produzione di energia, l'iniziativa ha voluto illustrare le possibilità di realizzare sistemi sostenibili





funzionanti attraverso tecnologie innovative e adattabili al contesto dell’Africa. **Rasaona Nomena**, responsabile del padiglione del Madagascar in Expo, ci ha spiegato come questi obiettivi possano essere raggiunti. Infatti, attraverso la costruzione di **impianti all’avanguardia** per la generazione di **energia pulita** e tramite la riconversione dei settori energetici tradizionali ad alto consumo di fonti non rinnovabili e ad elevata produzione di gas inquinanti, questo paese africano ha tutte le carte in regola per sostenere il proprio fabbisogno energetico in maniera sostenibile. Dall’eolico alla biomassa la natura dell’isola presenta numerose possibilità per progetti di piccola-media scala a basso impatto per l’ambiente.

L’evento ci è quindi servito a comprendere le grandi possibilità per gli **investimenti** di cui il Madagascar ha bisogno nel settore energetico.

26/10/2015

CAMERUN E BURKINA FASO: “ISDERA FOR EXPO 2015. L’innovazione dell’artigianato nel settore del riuso e del riciclo dei rifiuti come driver di sviluppo sostenibile”

Quattro anni di attività e seicento artigiani coinvolti. Questi i numeri dell’iniziativa che il prof. **Esoh Elamé**, camerunense responsabile del progetto, ci ha raccontato con il suo entusiasmo, illustrandoci come sia finito per l’Africa il tempo degli aiuti fini a se stessi e sia iniziato quello in cui gli investimenti debbano puntare a finalità imprenditoriali.





“Spero che ci siano degli investitori che si rendano conto che l’industrializzazione dei Paesi africani passa attraverso queste competenze. Il prodotto fatto in Africa deve diventare impresa. Dobbiamo aiutare queste persone, accompagnarle nell’ingegnerizzazione dei processi di produzione.”

Louise, Arnaud e Malick, gli artigiani presenti al talk, ci hanno mostrato che attraverso la loro arte, dai cerchioni delle auto e dai rifiuti più disparati, sia possibile ricavare borse, sandali, collane e persino dei quadri! A questi professionisti non servono conoscenze, quanto i macchinari e le innovazioni giuste per trasformare il loro lavoro di **riciclo** in una attività vera e propria, creando così le basi per un’economia di mercato “chiusa”, in cui **ciò che è scarto può tornare ad essere utilizzato un’altra volta**.

Dopo i colori della sfilata in cui sono stati presentati manufatti di tutti i tipi, il sindaco di Douala (Burkina Faso) – **Malapa Jean Jacques Lengue** – ha parlato dei progetti che l’amministrazione vuole attuare nell’ambito dell’aiuto alle piccole attività di parrucchieri e ristoranti e di come si intenda migliorare la qualità igienica e sanitaria dei loro spazi.

Camerun e Burkina Faso dimostrano quindi ad Expo Milano 2015 la volontà di voler essere protagonisti del loro futuro e di volerlo essere in modo sostenibile per le loro città.

27/10/2015

TUNISIA: “L’energia solare termica al servizio delle comunità rurali in Africa”

Il sole è la grande ricchezza di cui l’Africa abbonda. Ma è sfruttata al meglio? La messa in valore di questo straordinario potenziale è stata illustrata dal palco del padiglione Angola da parte di **Mekki Ksouri**, docente all’**ESPRIT L’Ecole Supérieure Privée d’Ingenierie et de Technologie**. Grazie a un team composto da docenti e studenti, è stato elaborato il progetto per la realizzazione di particolari **forni solari**, capaci di concentrare l’energia solare per produrre energia

pulita nelle aree più remote e desertiche della Tunisia. Con un’efficienza media del 70%, i forni solari possono essere considerati come una valida soluzione per garantire l’energia per attività come la **cottura**, la conservazione dei cibi e degli alimenti in modo igienico, la bollitura acqua, le piccole **attività artigianali** e quelle metallurgiche fino alla





desalinizzazione dell'acqua.

Questi forni solari sono particolarmente funzionali nelle comunità tunisine molto distanti dai centri urbani, dove non è possibile avere disponibilità di energia. La costruzione di questi forni sarà possibile **in loco**, utilizzando **materiali di recupero** e già presenti in Tunisia, senza l'importazione di componenti dall'estero. La platea è rimasta colpita da un video raffigurante una dimostrazione pratica di questi forni, versione moderna dei mitici specchi di Archimede. La **grande potenza** sviluppata permette di sciogliere una lastra di acciaio come neve al sole, oppure una versione più domestica garantisce la cottura di un uovo in pochi secondi. Un progetto che può assicurare all'Africa un futuro assai luminoso.

28/10/2015

TOGO: “Il ritorno al villaggio come paradigma di sviluppo dell’Africa”

Unità abitative rurali di nuova concezione: **sostenibili e autosufficienti** a livello idro-energetico. Un ritorno alla campagna, un modello di villaggio che sappia coniugare la tradizione rurale con l'innovazione e l'ottimizzazione delle risorse. E' possibile tutto questo in Togo?

Komlan Dela Gake, responsabile del progetto “Le retour au village comme paradigme du développement de l’Afrique” pensa di sì e con la sua determinazione è venuto fino ad Expo2015 per condividere la sua visione con noi.



Oggi l'abbandono delle campagne è un fenomeno diffuso in tutto il mondo e il Togo non è estraneo a questo fenomeno. **L'Ecole Africaine des Métiers de l'Architecture et de l'Urbanisme** crede che la soluzione sia proprio nella ristrutturazione delle comunità medio-piccole. Il segreto alla base di un progetto così ambizioso sono le persone: lo **spirito comunitario** è fondamentale per l'equilibrio di un sistema

così complesso. Non meno importante è la giusta applicazione delle risorse a disposizione del territorio. Ai visitatori di Expo è stato quindi mostrato un progetto particolarmente innovativo e concreto, volto alla realizzazione di villaggi rurali dotati di **autosufficienza alimentare, idrica ed energetica**: la produzione di energia verrà garantita tramite l'utilizzo di **pannelli solari** (per l'illuminazione e il pompaggio di acqua potabile dal sottosuolo); l'approvvigionamento idrico avverrà attraverso sistemi innovativi per la raccolta e la conservazione dell'**acqua piovana** e



lo stoccaggio; il combustibile principale sarà il biogas; i terreni circostanti forniranno i prodotti agricoli locali per mezzo di tecniche sostenibili.

Durante il talk si è sollevato un interessante dibattito dove tutte le criticità e i sistemi di attuazione di una simile iniziativa sono stati ben sviscerati.

29/10/2015

MOZAMBICO-MALAWI: “A DREAM for Africa. Produrre e energia ibrida rinnovabile per rurali”



Il progetto DREAM, Drug Resorce Enhancement against AIDS and Malnutrition, è un sogno, una visione per due realtà africane. Qui l'essere umano con le sue necessità e i suoi bisogni è messo in relazione alla natura e alle grandi possibilità che questa ci offre. A introdurci nel cuore del progetto è la dottoressa **Noorjehan Majid** responsabile di DREAM per il Mozambico

illustrandoci come sia avvenuto il contrasto alle malattie con il miglioramento della nutrizione, in particolar modo rispetto al decorso dell'AIDS, il miglioramento della nutrizione infantile attraverso centri di nutrizione e a scelte nutrizionali legate alla tradizione. La stessa dottoressa Majid ci spiega che dopo avere vinto la sfida dell'AIDS, azzerando la trasmissione madre figlio ora una nuova sfida può essere vinta grazie all'integrazione con la tecnologia e l'energia. Un progetto chiamato Dream 2.0 che consista nel valutare la salute globale dei pazienti, facendo uno screening totale della persona, monitorandolo complessivamente indipendentemente dalla convivenza quotidiana con l'HIV. Un progetto che è frutto della sinergia e il lavoro di squadra di tante donne e uomini come **Pacem Suzen Kawonga** (Coordinatrice programma DREAM Mozambico), **Mussagy Cassamo** (Responsabile ICT programma DREAM Mozambico), **Alessandra Coin** (Direttore programma DREAM Africa) **Giorgio Barbaglia** (Direttore tecnico programma DREAM Africa) e di **Maurizio Tortone** (Product manager - Riello Power div. AROS





Solar). Ognuno di loro ci ha trasmesso la propria testimonianza del ruolo svolto all'interno di questo lungimirante progetto.

Un sogno, DREAM, che affonda le proprie radici nell'istruzione vista come la vera energia dell'Africa. L'importanza del sostegno all'educazione in Africa da parte di Eni è stata sottolineata da **Sandro Furlan**, (Responsabile Rapporti con le Università all'Estero). Citando la visione di Enrico Mattei, Eni continua a sviluppare una strategia di ampio respiro nel sostenere i talenti che un domani saranno energia e motore della creatività per lo sviluppo in Africa e nel mondo.

CONCLUSIONI DI UN PICCOLO GRANDE VIAGGIO

L'importanza di "Energy, Art & Sustainability for Africa" è stata quella di coinvolgere in modo trasversale, attorno al tema dell'accesso all'energia e dello sviluppo sostenibile, tutte le principali realtà dei singoli paesi: **giovani, professionisti, istituzioni, imprese e mondo accademico**. È auspicabile che dai dodici paesi del continente africano parta un processo di incremento e miglioramento dell'accesso all'energia che liberi a sua volta tutte le forze creative e socio-economiche verso uno **sviluppo sostenibile** dal punto di vista ambientale e **attento a tutte le componenti sociali**. Regalare ai visitatori di Expo Milano 2015 questa manifestazione ha voluto dire coinvolgerli in un evento che, con spirito di condivisione e partecipazione, gli ha dato la possibilità di stare direttamente faccia a faccia con l'entusiasmo dei testimoni, con le passioni dei protagonisti e con le proposte di coloro che cercano di dare soluzioni reali al fine di migliorare il mondo in cui siamo ospiti.

